

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Renzo TESTOLIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 11 agosto 2025

In Aosta, il giorno undici (11) del mese di agosto dell'anno duemilaventicinque con inizio alle ore otto e un minuto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n.1,

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n 25.

Aosta, li

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Renzo TESTOLIN

e gli Assessori

Luigi BERTSCHY - Vice-Presidente

Marco CARREL

Luciano CAVERI

Giulio GROSJACQUES

Jean-Pierre GUICHARDAZ

Carlo MARZI

Davide SAPINET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Struttura provvedimenti amministrativi, Sig. Massimo BALESTRA

È adottata la seguente deliberazione:

N. **1101** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE FAUNISTICA IN VALLE D'AOSTA. REVOCA DELLE DGR 98/2015 E 764/2018.

L'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Marco Carrel, richiama all'attenzione della Giunta regionale la deliberazione n. 98 del 29 gennaio 2015 concernente "*Approvazione delle linee guida per la formazione faunistica in Valle d'Aosta. Revoca delle DGR 197/2014 e 253/2014, concernenti, rispettivamente, le direttive regionali per l'ottenimento e il riconoscimento della qualifica di "cacciatore esperto" e le modalità di svolgimento del corso e degli esami per l'esercizio venatorio*" così come integrata e modificata dalla deliberazione n. 764 del 14 giugno 2018.

Evidenzia che le suddette deliberazioni regolamentano le modalità inerenti al corso e all'esame per l'abilitazione venatoria, quelle per la formazione faunistico-venatoria successiva nonché le modalità per l'effettuazione del recupero degli animali selvatici con cani da traccia.

Riferisce che occorre adeguare le attuali disposizioni sulla formazione faunistico-venatoria al fine di recepire le linee guida dell'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) affinché la formazione faunistico-venatoria sia riconosciuta e spendibile nelle altre regioni oltre che tenere conto delle nuove tecnologie della didattica (possibilità di svolgimento dei corsi anche a distanza).

Comunica che la Struttura flora e fauna, competente in materia di gestione faunistico-venatoria ha pertanto predisposto le nuove linee guida regionali per la formazione faunistica le cui principali novità sono:

- possibilità di svolgimento della formazione faunistico-venatoria anche in modalità a distanza;
- modifica del monte ore di alcune materie previste per l'ottenimento dell'abilitazione venatoria, mantenendo il monte ore totale del corso invariato, per trattare anche le recenti tecnologie riguardanti le ottiche di mira e i sistemi di puntamento;
- riduzione ad un anno, rispetto ai 3 anni attualmente previsti, del periodo necessario per poter accedere alla formazione specialistica dopo aver conseguito l'abilitazione venatoria;
- nuove disposizioni riguardanti la prova di tiro triennale prevista per tutte le qualifiche, di cacciatore esperto e di coadiutore che prevedono l'uso delle armi da fuoco (adeguamento alle linee guida dell'I.S.P.R.A., obbligo della prova di tiro notturna per gli operatori che partecipano al controllo faunistico in periodo notturno e obbligo del suo svolgimento solamente presso poligoni autorizzati);
- allineamento con quanto previsto dalle linee guida ISPRA dei programmi di alcuni corsi specialistici;
- modifiche delle disposizioni inerenti ai componenti della commissione d'esame per il rilascio dell'abilitazione venatoria e per il corso per conduttore cane da traccia;
- inserimento di nuove disposizioni inerenti al registro regionale dei cacciatori esperti;
- eliminazione del tesserino di riconoscimento attualmente previsto per tutte le qualifiche inerenti la formazione specialistica;
- previsione di specifiche disposizioni dirigenziali, al posto dell'attuale deliberazione di Giunta regionale, per l'attività di addestramento e di ricerca con i cani da traccia.

Propone, pertanto, alla Giunta regionale, a seguito di istruttoria favorevole dei competenti uffici, di approvare le allegate linee guida per la formazione faunistica in Valle d'Aosta, nonché di revocare le deliberazioni della Giunta regionale n. 98 del 29 gennaio 2015 e n. 764 del 14 giugno 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

- su proposta dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Marco Carrel;
- richiamata la legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria) e, in particolare, l'articolo 36, comma 4;
- richiamato il Piano regionale faunistico-venatorio approvato con deliberazione n. 4725/XVI del 21 maggio 2025 da parte del Consiglio regionale;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1696 in data 30 dicembre 2024 concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025/2027 e delle connesse disposizioni applicative;
- considerato che, in vacanza del dirigente della Struttura flora e fauna e in assenza del coordinatore del Dipartimento risorse naturali e Corpo forestale, il Dirigente della struttura Sistemazioni montane dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ha rilasciato il parere di legittimità favorevole sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare le allegate linee guida per la formazione faunistica in Valle d'Aosta, che formano parte integrante della presente deliberazione;
2. di revocare le deliberazioni della Giunta regionale n. 98 del 29 gennaio 2015 e n. 764 del 14 giugno 2018;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1101 in data 11/08/2025

**LINEE GUIDA
PER LA FORMAZIONE FAUNISTICA IN VALLE D'AOSTA**

INDICE

CAPO I

CORSO ED ESAMI PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

- Art. 1 Corso di preparazione per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria
- Art. 2 Programma del corso
- Art. 3 Esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria
- Art. 4 Prova pratica di tiro
- Art. 5 Prova orale
- Art. 6 Attestato di abilitazione venatoria
- Art. 7 Esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi
- Art. 9 Norme finali

CAPO II

FORMAZIONE SPECIALISTICA

- Art. 10 Norme generali
- Art. 11 Cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo
- Art. 12 Cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva
- Art. 13 Cacciatore esperto di cinghiale con funzioni di caposquadra per la caccia in battuta o braccata
- Art. 14 Conduttore di cane da girata – limiere
- Art. 15 Conduttore di cane da traccia
- Art. 16 Cacciatore esperto di lagomorfi
- Art. 17 Cacciatore esperto di galliformi alpini
- Art. 18 Operatore abilitato ai monitoraggi
- Art. 19 Operatore abilitato ai rilevamenti biometrici
- Art. 20 Operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta
- Art. 21 Coadiutore al controllo
- Art. 22 Coadiutore al controllo degli Ungulati mediante prelievo selettivo
- Art. 23 Coadiutore al controllo del cinghiale mediante la tecnica della girata
- Art. 24 Registro regionale dei cacciatori esperti

CAPO I

CORSO ED ESAMI PER L'AMMISSIONE ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Art. 1

(Corso di preparazione per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria)

1. Per l'ammissione all'esame di abilitazione venatoria occorre frequentare l'apposito corso, riservato a residenti sul territorio regionale, organizzato dalla struttura regionale competente in materia di gestione faunistica con la collaborazione, anche di tipo economico, del Comitato regionale per la gestione venatoria, avvalendosi di strutture specifiche, tra cui il Centro d'educazione regionale faunistica - C.E.R.F. e la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta.
2. Il corso è così strutturato:
 - a) periodo di effettuazione: primo semestre dell'anno;
 - b) materie d'insegnamento:
 - legislazione venatoria;
 - zoologia applicata alla caccia;
 - tutela della natura ed ecologia;
 - armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
 - norme di pronto soccorso;
 - esercitazioni pratiche in materia di riconoscimento delle specie di fauna selvatica e trattamento delle spoglie degli animali abbattuti.
 - c) Iscrizione: occorre inoltrare apposita domanda al Comitato regionale per la gestione venatoria, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si intende frequentare il corso, specificando: cognome e nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza. Successivamente a tale data, potranno essere accettate ulteriori domande di iscrizione al corso, a insindacabile giudizio della struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, qualora non comportino pregiudizio al buon andamento del corso stesso.
3. Per poter frequentare il corso, i partecipanti devono versare la quota d'iscrizione di cui all'art. 9, quale compartecipazione alle spese per il materiale di consumo, per l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature e per la retribuzione dei docenti.
4. La presenza dei partecipanti dovrà essere certificata attraverso la firma di apposito registro giornaliero o tramite altra formalità in caso di formazione a distanza.
5. Al termine del corso, ai partecipanti che hanno frequentato almeno il sessanta per cento delle ore in programma e preso parte alle esercitazioni pratiche (da effettuarsi come indicato nel programma presentato all'inizio del corso), è rilasciato un attestato di partecipazione che ha validità per quattro anni.

Art. 2

(Programma del corso)

1. Il programma del corso di preparazione all'esame di abilitazione venatoria è il seguente:
 - **LEGISLAZIONE VENATORIA** (n. 14 ore):
 - cenni sulle principali convenzioni internazionali e direttive comunitarie europee in materia di protezione della fauna selvatica;
 - principi generali della legge statale n. 157 dell'11 febbraio 1992: "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modificazioni;
 - la legge regionale n. 64 del 24 agosto 1994: "Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni:
 - disposizioni generali;
 - pianificazione faunistica regionale;
 - strutture amministrative;
 - attività aventi ad oggetto la fauna selvatica;
 - modalità dell'esercizio venatorio;
 - esercizio della caccia: autorizzazioni e requisiti;
 - tasse ed indennizzi;
 - vigilanza e sanzioni; cenni sul Piano regionale faunistico-venatorio;

- cenni sul calendario venatorio e regolamenti regionali in materia di caccia;
- cenni sull'ulteriore normativa di interesse faunistico e venatorio (circolazione dei veicoli a motore, trattamento animali di affezione, allevamento/esposizione di animali);
- legislazione sulle armi e munizioni usate per la caccia.
- **TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA** (n. 2 ore):
- aspetti vegetazionali della Valle d'Aosta;
- principi generali per la tutela della natura e la conservazione dell'ambiente;
- miglioramenti ambientali;
- controllo delle popolazioni animali di specie potenzialmente dannose.
- **ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA** (n. 24 ore):
- cenni di ecologia ed etologia;
- cenni sulla classificazione di Uccelli e Mammiferi;
- fauna selvatica protetta, migratoria, autoctona e alloctona;
- morfologia, ecologia e biologia dei Mammiferi e degli Uccelli presenti sul territorio regionale, con particolare attenzione alle specie cacciabili e protette, e riconoscimento degli stessi;
- cenni sulle patologie della fauna selvatica, soprattutto in relazione alla salute dell'uomo;
- cenni di cinofilia e impiego dei cani nell'esercizio venatorio e nel recupero dei selvatici feriti.
- **ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE** (n. 6 ore):
- nozioni di sicurezza da osservare nel maneggio delle armi;
- nozioni di balistica;
- prevenzione degli incidenti contro la propria persona e nei confronti di altre;
- nozioni sugli strumenti di osservazione.
- **NORME DI PRONTO SOCCORSO** (n. 8 ore):
- rischio infettivo (trasmissione diretta e indiretta);
- funzioni vitali e loro alterazioni;
- sintomi dell'infarto miocardico acuto;
- traumi: del cranio, della colonna, del torace, dell'addome, degli arti (distorsioni, lussazioni, fratture): nozioni e primo intervento con mezzi improvvisati;
- ferite ed emorragie (con particolare riferimento alle ferite da arma da fuoco): nozioni e primo trattamento;
- shock: nozioni e primo trattamento;
- lesioni da agenti fisici (colpo di calore, congelamenti e ipotermia): nozioni e primo trattamento;
- morsi di animali (puntura di insetti, morsi di vipera e morsi di mammiferi, quali cani e volpi);
- richiesta di soccorso: il sistema di emergenza, con particolare riferimento alla Valle d'Aosta, la richiesta di soccorso (metodologia e sistemi di allertamento), il servizio di elisoccorso (comunicazioni con l'elicottero, segnali internazionali di comunicazione con l'elicottero, criteri di scelta del luogo di atterraggio, approccio all'elicottero).
- **ESERCITAZIONI PRATICHE:**
- esercitazione sul terreno per il riconoscimento dei bovidi e dei cervidi;
- un'esercitazione pratica per il trattamento delle spoglie.

Art. 3

(Esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria)

1. L'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria consiste in:
 - a) una prova pratica di tiro;
 - b) una prova orale concernente le materie del corso di preparazione all'esame.

2. Ai fini del conseguimento dell'abilitazione venatoria occorre superare, anche in sessioni distinte, sia la prova pratica di tiro che la prova orale. Per poter svolgere la prova pratica occorre aver raggiunto la maggiore età.

Art. 4

(Prova pratica di tiro)

1. La prova pratica di tiro è svolta presso la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta di fronte a specifica commissione composta da un rappresentante della Struttura competente in materia faunistica con funzioni di Presidente, dal membro esperto di armi e munizioni della commissione d'esame di cui all'art. 35, comma 3, della l.r. 64/1994 e da un responsabile della Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta.

2. Per sostenere la prova pratica di tiro occorre aver raggiunto la maggiore età, produrre il certificato medico legale prescritto per la licenza di porto di fucile ad uso caccia in corso di validità, avere ottenuto il Diploma di idoneità al maneggio delle armi.

3. La prova pratica di tiro è suddivisa in 2 fasi:

a) tiro al bersaglio mobile, da attuarsi facendo uso di fucili da caccia calibro 12, sparando, alla distanza di metri 30 (+/-10%), quattro colpi su di un bersaglio cartaceo rettangolare con lati di centimetri 50 x 35, raffigurante una lepre di media taglia, con evidenziata un'area utile di centimetri quadrati 200 circa. Detto bersaglio è in movimento trasversale alla linea di tiro, visibile per almeno metri 10 e per un tempo di 4 secondi circa. Il munizionamento usato è del tipo spezzato con proiettili del n. 7 e 1/2, contenente almeno 24 grammi di piombo. Qualora, per motivi non previsti, dovessero variare uno o più dei parametri suesposti, i nuovi parametri devono essere uguali per tutti i candidati e comunque non difformi al punto tale da creare discriminazioni. La prova è considerata superata se il candidato colpisce, in almeno due tiri su quattro, con non meno di quattro proiettili la superficie dell'area utile.

b) tiro su bersaglio fisso da attuarsi facendo uso di fucile da caccia con canna rigata di calibro ammesso per l'esercizio venatorio in Valle d'Aosta, munito di cannocchiale di puntamento, sparando, alla distanza di metri 200 (+/- 10%), quattro colpi su di un bersaglio cartaceo quadrato con lato di centimetri 100, raffigurante in centro un'area circolare scura, con funzione di riferimento. I tiri sono effettuati da posizione sdraiata, con facoltà di appoggiare l'arma su apposito cuscinetto. L'esame è considerato superato quando i fori più distanti, dei 3 migliori (più ravvicinati) colpi su quattro della "rosata", siano compresi entro cm 30. Per motivi contingenti, i parametri sopra esposti possono essere modificati adottando opportuni coefficienti di riduzione, purché il rapporto tra distanza e diametro massimo ammissibile della rosata rimanga invariato.

4. Lo svolgimento della prova pratica di tiro è effettuato nei giorni stabiliti e concordati con la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta, in ragione della praticabilità delle linee di tiro, nei seguenti periodi:

a) un giorno nel mese di aprile;

b) un giorno nel mese di maggio;

c) due giorni nel mese di giugno;

d) un giorno nel mese di ottobre/novembre.

Il candidato può ripetere ad oltranza le singole fasi della prova pratica di tiro, al fine del loro superamento, nei giorni fissati per lo svolgimento delle stesse, assumendosene proporzionalmente l'onere economico.

5. A prescindere dai risultati oggettivi raggiunti dal candidato, l'esito della prova è comunque considerato negativo, se prima o durante l'effettuazione delle singole fasi la commissione ravvisi comportamenti nel maneggio delle armi pregiudizievoli ai fini della sicurezza.

6. Le armi e le munizioni per la prova pratica sono messe a disposizione dalla Sezione di tiro a segno nazionale.

7. Al termine della prova pratica è redatto apposito verbale concernente i risultati della prova stessa.

Art. 5
(Prova orale)

1. La prova orale consiste in un colloquio, di fronte alla commissione d'esame di cui all'art. 35, comma 3, della l.r. 64/1994, sulle seguenti materie:
 - a) legislazione venatoria e tutela della natura;
 - b) zoologia applicata alla caccia, con prove pratiche di riconoscimento delle specie cacciabili;
 - c) armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
 - d) norme di pronto soccorso, con particolare riferimento all'ambiente montano.
2. Gli argomenti oggetto d'esame sono quelli del programma del corso di cui all'art. 2.
3. Per ogni anno solare, per la prova orale, sono previste tre sessioni d'esame nei seguenti periodi:
 - a) mese di marzo;
 - b) mese di giugno;
 - c) mese di ottobre.
4. La domanda di ammissione, da redigersi su carta legale, deve essere corredata di:
 - a) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza;
 - b) attestato di partecipazione al corso di preparazione;
 - c) ricevuta del versamento della quota d'iscrizione all'esame, di cui all'art. 9, quale compartecipazione alle spese del materiale di consumo, dell'utilizzo delle strutture e del compenso dei commissari d'esame.
5. Al termine della prova orale, la commissione d'esame, composta secondo quanto previsto dalla l.r. 64/1994, compila un apposito verbale sull'esito della prova stessa con l'elenco nominativo ed il giudizio relativo a ciascun candidato, espresso collegialmente. Il suddetto verbale deve contenere anche l'indicazione del voto conseguito da ciascun candidato nelle singole materie.
6. Il candidato supera la prova orale se ottiene un punteggio di almeno 6/10 per ciascuna delle materie di cui al comma 1; il punteggio sufficiente nelle singole materie può essere ottenuto anche in più sessioni distinte, entro un arco temporale massimo di due anni, previa ripresentazione della domanda, in carta semplice, e il versamento della quota di iscrizione; alla scadenza del biennio, il candidato deve ripetere l'intero esame, previa presentazione di nuova domanda, ai sensi del comma 5, non prima che siano trascorsi sei mesi dalla data dell'ultima sessione d'esame.

Art. 6
(Attestato di abilitazione venatoria)

1. Ai fini del conseguimento dell'attestato di abilitazione venatoria occorre superare sia la prova pratica di tiro che la prova orale.
2. Al superamento della prova orale e della prova pratica di tiro, la struttura competente in materia di gestione faunistica rilascia l'attestato di conseguimento dell'abilitazione venatoria.
3. In considerazione del fatto che la Valle d'Aosta è interamente ricompresa nella Zona faunistica delle Alpi e l'esame di abilitazione venatoria è incentrato sugli aspetti vegetazionali, faunistici e venatori tipici dell'ambiente alpino, il suo superamento vale anche quale abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi.

Art. 7
(Esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi)

1. I cacciatori che intendono esercitare la caccia nell'ambito della regione e siano privi di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi o non abbiano mai praticato la caccia in Valle d'Aosta (non sono valide a tal fine giornate di caccia in Aziende faunistico-venatorie) devono

dimostrare di conoscere le disposizioni regionali in materia venatoria e la biologia e il riconoscimento delle specie di selvaggina presenti sul territorio regionale e sottoposte a pianificazione venatoria, sostenendo uno specifico esame integrativo di abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi, e sostenere una prova pratica di tiro.

2. Per ogni anno solare sono previste tre sessioni d'esame nei seguenti periodi:

- a) mese di marzo;
- b) mese di giugno;
- c) mese di ottobre.

3. La domanda di ammissione alla prova orale deve essere presentata, entro il 15° giorno del mese precedente la sessione d'esame prescelta, al Comitato regionale per la gestione venatoria, che curerà le successive pratiche amministrative.

4. La domanda di ammissione all'esame, da redigersi su carta legale, deve essere corredata di:

- a) dichiarazione sostitutiva di certificazione di residenza;
- b) attestato di conseguimento di abilitazione venatoria o copia della licenza di caccia;
- c) ricevuta del versamento della quota d'iscrizione all'esame, di cui all'art. 9, per la compartecipazione alle spese del materiale di consumo, dell'utilizzo delle strutture e del compenso dei commissari d'esame.

5. L'esame consiste in una prova orale concernente la normativa sulla caccia vigente in Valle d'Aosta nonché le specie di fauna selvatica sottoposte alla pianificazione degli abbattimenti (ungulati, tetraonidi e coturnice).

6. La prova verte sul seguente programma d'esame:

- a) specie alpine oggetto di caccia (ungulati, tetraonidi e coturnice) e biologia delle medesime; valutazione dell'età degli esemplari cacciabili;
- b) disposizioni normative e regolamentari della caccia in Valle d'Aosta; tempi e modalità di caccia; caccia di selezione; ferimento di animali e cani da traccia.
- c) armi consentite;
- d) richiesta di soccorso: il sistema di emergenza, con particolare riferimento alla Valle d'Aosta.

7. La commissione d'esame è composta secondo quanto previsto dalla l.r. 64/1994.

8. La prova d'esame è superata qualora il candidato riporti un punteggio non inferiore a 6/10 in ognuna delle materie d'esame.

9. La prova pratica di tiro è svolta presso la Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta ai sensi dell'art. 4, comma 3.

10. Al superamento della prova orale, la struttura competente in materia di gestione faunistica rilascia l'attestato di conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi.

11. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai cacciatori che hanno conseguito la licenza di caccia prima dell'entrata in vigore della Legge 157/1992.

Art. 9 **(Norme finali)**

1. L'approvazione dell'organizzazione del corso per l'ammissione all'esame per l'abilitazione all'esercizio venatorio è effettuata con provvedimento dirigenziale della struttura competente in materia di gestione faunistica. Il provvedimento dirigenziale determina annualmente anche la quota d'iscrizione a carico dei partecipanti sulla base delle spese per il materiale di consumo, per l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, per le docenze tenendo conto del numero degli iscritti e dell'eventuale contributo economico del Comitato regionale per la gestione venatoria. Non sono posti in carico dei partecipanti i costi interni eventualmente già sostenuti dall'Amministrazione regionale e dal Comitato regionale per la gestione venatoria.

2. La quota d'iscrizione all'esame per l'abilitazione venatoria è fissata in:

- a) prova pratica: euro 42,00 (quarantadue/00), da versare direttamente alla Sezione di tiro a segno nazionale di Aosta (la quota non comprende gli eventuali oneri d'iscrizione alla Sezione);
- b) prova orale: euro 25,00 (venticinque/00).

3. La quota di iscrizione per l'esame integrativo per l'abilitazione all'esercizio venatorio in Zona Alpi è fissato in euro 25,00 (venticinque/00).

CAPO II FORMAZIONE SPECIALISTICA

Art. 10

(Norme generali)

1. Il percorso didattico-formativo dei corsi finalizzati all'ottenimento della qualifica di cacciatore esperto, di cui all'art. 12, comma 2 della l.r. n.12/1994, di norma, è articolato in moduli. Il suddetto percorso didattico può essere acquisito in un unico corso oppure in momenti e/o corsi differenti, purché certificabili da idonea documentazione.
Per la partecipazione ai corsi di formazione specialistica occorre avere svolto l'attività venatoria da almeno un anno.
Tale ultima disposizione non è richiesta per la partecipazione ai corsi di “Operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta” (articolo 20) e di “Coadiutore al controllo” (articolo 21) o per la partecipazione ai corsi, dove previsto, da parte del personale degli enti preposti alla gestione faunistica o degli operatori coinvolti nell’attuazione dei piani di controllo numerico delle specie selvatiche che non sono cacciatori.
2. Per l'ottenimento delle singole qualifiche è necessario superare la prova d'esame prevista al termine di ciascun corso; nel caso di qualifiche per le quali è possibile l'accorpamento di più moduli formativi, si può sostenere un'unica prova d'esame finale comprendente prove specifiche relative alle materie trattate in ciascun modulo; il superamento di tale esame conferisce anche le singole qualifiche intermedie.
3. I moduli didattici, quantificati in ore, sono articolati in lezioni in aula e in esercitazioni pratiche, laddove previste; le attività sono articolate, di norma, in cinque giorni di lezione alla settimana e lo svolgimento delle lezioni in orario notturno deve rispettare la normativa vigente in materia di formazione.
4. Il numero massimo di partecipanti per corso è 25, con facoltà di elevare detto limite a fronte di autorizzazione da parte della Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, fatto salvo comunque il rapporto minimo di superficie netta delle aule formative per partecipante, fissato in mq. 1,80.
La stessa Struttura regionale può anche consentire lo svolgimento dei corsi, o parte di essi, tramite formazione a distanza sincrona.
5. Fermo restando il possesso dell’abilitazione venatoria da almeno 1 anno, di cui al comma 1, coloro che intendono partecipare ad uno dei percorsi formativi senza averne tutti i requisiti possono effettuare l’esame finale, ma la qualifica si intende acquisita definitivamente solamente al momento del soddisfacimento di tutti i requisiti richiesti.
6. Per l'ammissione all'esame finale è necessario aver frequentato almeno il 75% della durata del corso; non sono ammesse assenze alle esercitazioni pratiche. La presenza dei partecipanti dovrà essere certificata attraverso la firma di apposito registro giornaliero o tramite altra formalità in caso di formazione a distanza.
7. I docenti dei corsi devono possedere adeguate competenza ed esperienza professionale nel settore/materia oggetto della docenza, accertabili dal curriculum professionale e dal titolo di studio; relativamente ai corsi per conduttori di cani da traccia e per conduttore di limiere le tematiche specifiche devono essere svolte da un docente esperto in cinofilia venatoria.
8. Le prove d'esame finali dei corsi, ove non diversamente specificato, prevedono una prova scritta, consistente in 25 quiz a risposta multipla, conseguibile con l'80% delle risposte esatte, e/o prove orali e/o pratiche; nel caso in cui l'esame ricomprenda sia la prova scritta che la prova orale e/o pratica, l'ammissione a quest'ultime è subordinata al superamento della prova scritta.
9. Le Commissioni d'esame delle prove finali dei singoli corsi sono composte da:
 - a. un rappresentante della Regione, con funzioni di Presidente;
 - b. un rappresentante della struttura realizzatrice l'evento formativo e/o il coordinatore del corso;
 - c. uno o più docenti;
 - d. un giudice E.N.C.I., nel caso di corsi ove sia previsto un esame per i cani;

- e. un esperto di balistica e di uso delle armi da caccia, per gli esami dei corsi per cacciatore esperto nel prelievo di ungulati con metodi selettivi e cacciatore esperto nel prelievo del cinghiale in caccia collettiva;
 - f. i docenti delle materie oggetto delle prove pratiche, ove previste.
10. Per i compensi dei docenti e delle altre figure professionali necessarie alla realizzazione degli interventi formativi si fa riferimento alla D.G.R. n. 871 del 17 maggio 2013 e successive modificazioni e/o integrazioni.
11. Al fine del riconoscimento delle qualifiche, può essere considerata valida la formazione effettuata fuori dal territorio regionale o anteriormente alla data di entrata in vigore delle presenti direttive regionali o posseduta in virtù di altri percorsi formativi (lauree specialistiche, master, ecc.), purché convalidata sulla base dell'adeguatezza della stessa ai contenuti dei percorsi formativi descritti nei successivi articoli, fornendo alla struttura regionale competente tutta la documentazione necessaria, compresa la copia del programma dei corsi e, se ritenuti necessari, dei *curricula* dei docenti, che devono possedere una qualificata esperienza.
- Relativamente al personale di vigilanza venatoria professionistico anche non più in servizio, al fine del riconoscimento delle qualifiche, può essere considerata valida, previa valutazione della struttura regionale competente, anche la formazione ricevuta o l'attività pratica svolta.
12. Al fine del riconoscimento e del mantenimento di alcune qualifiche è necessario sostenere e superare una prova pratica di tiro come di seguito specificato da svolgersi presso una sezione del tiro a segno nazionale oppure presso altri poligoni autorizzati presenti sul territorio regionale:
- a. **su sagoma fissa** di ungulato collocata a 100 m con carabina (di calibro consentito per l'esercizio della caccia in Valle d'Aosta) dotata di ottica di mira, consistente in 5 tiri in appoggio sul banco; il candidato deve centrare l'area vitale della sagoma (Ø di cm 15) con almeno 4 tiri (relativamente alle qualifiche di Cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo e di Coadiutore al controllo degli ungulati mediante prelievo selettivo);
 - b. **su bersaglio mobile**, da attuarsi facendo uso di fucile da caccia calibro 12 con le modalità indicate dall'articolo 4, comma 3, punto a (relativamente alle qualifiche di Cacciatore esperto di lagomorfi e di Cacciatore esperto di galliformi alpini);
 - c. **su sagoma fissa**, da attuarsi facendo uso, a scelta, di fucile da caccia a canna liscia (calibro 12 e utilizzando munizionamento intero) o rigata (di calibro consentito per l'esercizio della caccia in Valle d'Aosta), sparando, numero 5 colpi, in piedi e senza appoggio o con l'unico ausilio del bastone, su di un bersaglio cartaceo raffigurante un cinghiale alla distanza di metri 25; il candidato deve centrare l'area vitale della sagoma (Ø di cm 15) con almeno 4 tiri. L'arma può essere dotata di cannocchiale o altro strumento di mira a scelta (relativamente alle qualifiche di Cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva, di Cacciatore esperto di cinghiale con funzioni di caposquadra per la caccia in battuta e braccata, di Conduttore di cane da girata – limiere, di Conduttore di cane da traccia e di Coadiutore al controllo del cinghiale mediante la tecnica della girata).
13. Il superamento della prova è certificato dal responsabile del poligono.
- Per motivi contingenti, i parametri sopra esposti possono essere modificati adottando opportuni coefficienti di riduzione, purché il rapporto tra distanza e diametro massimo ammissibile rimanga invariato. Le prove devono essere effettuate con il proprio armamento, utilizzato durante l'attività venatoria.
14. Per le attività per le quali è prevista la possibilità di abbattimento anche nelle ore notturne, la prova pratica di tiro di cui al comma 12 deve essere effettuata anche in periodo notturno, con le stesse modalità già previste per la prova diurna, ma con l'utilizzo di fonti luminose e/o sistemi che permettono la visione notturna normalmente utilizzate. In assenza del superamento di tale prova di tiro anche la relativa attività in periodo notturno non è consentita.

Art. 11

CACCIATORE ESPERTO DI UNGULATI E PRELIEVO SELETTIVO (camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, stambecco, muflone o altra specie di interesse gestionale)

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria.

DURATA DEL CORSO: minimo 43 ore (1 specie di Ungulato).

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO I – Parte generale (8 ore):

generalità degli Ungulati (sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e *status* delle specie italiane) – 2 ore;

concetti di ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale) - 2 ore;

principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni (censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti) - 2 ore;

riqualificazione ambientale e faunistica (interventi di miglioramento ambientale, catture, reintroduzioni) – 1 ora;

quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli Ungulati (leggi nazionale e regionale, piano regionale faunistico venatorio) – 1 ora.

■ MODULO II - Parte speciale (8 ore per singola specie):

riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza – habitat – alimentazione - interazioni con le attività economiche - competitori e predatori - interazione con altre specie selvatiche e/o domestiche (2 ore);

comportamento sociale – ciclo biologico annuale – biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni (2 ore);

pianificazione del prelievo (criteri per la quantificazione e la caratterizzazione dei piani di prelievo (1 ora);

determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici (3 ore - esercitazione pratica in aula con trofei e mandibole).

■ MODULO III – Il prelievo (11 ore):

prelievo (periodi di caccia, comportamento ed etica venatoria, basi biologiche del prelievo selettivo, criteri generali di selezione, definizione dei piani di prelievo, periodi di caccia) – comportamento e etica venatoria - 2 ore;

tecniche di prelievo (aspetto e cerca, organizzazione del prelievo, percorsi di *pirsch* = caccia alla cerca, altane e appostamenti a terra e loro sistemazione, strumenti ottici, armi e munizioni, norme di sicurezza) - 3 ore;

balistica (nozioni fondamentali, balistica terminale, reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro, utilizzo delle ottiche diurne e notturne) - 2 ore;

recupero dei capi feriti (organizzazione dei servizi di recupero, legislazione vigente) – cani da traccia (razze, tipo di lavoro, criteri di addestramento, conduzione, il servizio di recupero) – 1 ora;

trattamento dei capi abbattuti (redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, prelievi organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie) - 3 ore.

■ MODULO IV – Esercitazioni pratiche (16 ore: 8 ore in laboratorio/poligono e 1 giornata in campo):

esercitazione pratica per il trattamento dei capi abbattuti (4 ore - esercitazione pratica in laboratorio);

esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira (4 ore - esercitazione pratica);

esercitazione pratica in campo sul riconoscimento in natura (tracce e segni di presenza, simulazione dei diversi metodi di censimento con compilazione delle schede di rilevamento,

valutazione in natura delle classi di sesso ed età): mezza giornata per i bovidi e mezza giornata per i cervidi.

PROVA D'ESAME

Prova scritta: 30 quiz a tre risposte relative agli argomenti dei moduli I e III; 5 quiz a tre risposte per ciascuna specie del modulo II. Il candidato accede alla prova orale rispondendo correttamente ad almeno l'80% dei quiz.

Prova orale: riconoscimento sesso e classe di età da foto o filmati e riconoscimento classe di età su mandibole delle specie del modulo II.

La prova orale è superata con il 100% dei riconoscimenti corretti.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10, comma 12, lettera a.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

* * *

La qualifica può essere acquisita in un unico corso oppure in momenti e/o corsi differenti purché certificabili da idonea documentazione.

Art. 12

CACCIATORE ESPERTO DI CINGHIALE E PRELIEVO IN CACCIA COLLETTIVA

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria.

DURATA DEL CORSO: 22 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO I – Parte generale (8 ore):

generalità degli Ungulati (sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e *status* delle specie italiane) – 2 ore;

concetti di ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale) - 2 ore;

principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni (censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti) - 2 ore;

riqualificazione ambientale e faunistica (interventi di miglioramento ambientale, catture, reintroduzioni) – 1 ora;

quadro normativo relativo alla gestione faunistica-venatoria degli Ungulati (leggi nazionale e regionale, piano regionale faunistico venatorio) – 1 ora.

■ MODULO II – Parte speciale (9 ore):

biologia del cinghiale (habitat, alimentazione, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, competitori e predatori) – 3 ore;

riconoscimento in natura (lezione in aula con supporti audiovisivi di riconoscimento delle classi di sesso e di età, segni di presenza) – 2 ore;

stima quantitativa delle popolazioni (stime relative di abbondanza: metodi diretti ed indiretti, utilizzo delle statistiche venatorie e dei dati raccolti sui capi abbattuti) – 2 ore;

impatto della specie e immissioni (interazioni con gli ecosistemi e con le attività economiche, metodi di prevenzione dei danni all'agricoltura, problemi derivanti da allevamenti, reintroduzioni e ripopolamenti) – 2 ore.

■ MODULO III – Tecniche di prelievo (12 ore):

prelievo (prelievo venatorio e di controllo, definizione dei piani di prelievo) – 2 ore;

tecniche di prelievo (sistemi di caccia a confronto: caccia collettiva e caccia individuale, caccie collettive: battuta, girata e braccata, organizzazione delle squadre, scelta delle zone e sistemazione delle poste, tracciatura preventiva dell'area di caccia, cani: razze, tipo di lavoro, criteri di selezione dei soggetti, addestramento e conduzione, comportamento norme di sicurezza e etica venatoria) – 3 ore;

balistica (nozioni fondamentali, balistica terminale, armi: tipi e calibri, reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro, utilizzo delle ottiche diurne e notturne) – 2 ore;
recupero dei capi feriti (importanza del recupero, utilizzo del servizio di recupero con il cane da traccia, comportamento del cacciatore per facilitare il recupero) – 1 ora;
trattamento dei capi abbattuti (lezione ed esercitazione in aula riguardante: redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, determinazione dell'età dalle tavole dentarie, esame dei tratti riproduttivi delle femmine, prelievi di organi e tessuti per le indagini biologiche e sanitarie, norme igieniche e sanitarie) – 4 ore.

PROVA D'ESAME

Una **prova scritta** (20 quiz a tre risposte – 80% risposte esatte) e una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10, comma 12, lettera c.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

* * *

Per coloro in possesso dell'abilitazione relativa alla figura del cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo specie cinghiale, non è previsto l'obbligo di frequenza limitatamente al MODULO I – Parte generale ed al MODULO II – Parte speciale.

Art. 13

CACCIATORE ESPERTO DI CINGHIALE CON FUNZIONI DI CAPOSQUADRA PER LA CACCIA IN BATTUTA E BRACCATA

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione all'esercizio dell'attività venatoria e superamento del corso per cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva.

DURATA DEL CORSO: 7 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 - Tecniche della caccia collettiva** (3 ore):

organizzazione della caccia collettiva e aspetti legati alla sicurezza; tracciatura ed organizzazione della battuta e della braccata; normative specifiche della caccia al cinghiale, compiti e responsabilità del caposquadra.

■ **MODULO 2 – Esercitazione pratica** (4 ore):

compilazione della documentazione per l'effettuazione della battuta o della braccata e delle schede di abbattimento; cenni di cartografia; tracciatura ed organizzazione della battuta e della braccata; determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – redazione delle schede di abbattimento – misure biometriche – prelievo di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie.

PROVA D'ESAME

Una **prova scritta** (20 quiz a tre risposte – 80% risposte esatte) e una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10, comma 12, lettera c.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Art. 14

CONDUTTORE DI CANE DA GIRATA – LIMIERE

REQUISITI RICHIESTI: superamento del corso per cacciatore esperto di cinghiale e prelievo selettivo o cacciatore esperto di cinghiale e prelievo in caccia collettiva o cacciatore esperto di cinghiale con funzioni di caposquadra per la caccia in battuta e braccata.

DURATA DEL CORSO: 14 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Tecnica della caccia con il limiere** (6 ore):

caratteristiche, vantaggi e limiti della caccia al cinghiale con il metodo della girata; origine del limiere e cenni storici sul suo utilizzo; la scelta del limiere: razze e soggetti; l'educazione del cane; le diverse fasi della girata (tracciatura, disposizioni delle poste, forzatura dei cinghiali).

■ **MODULO 2 - Esercitazione pratica** (8 ore):

valutazione del territorio per la scelta delle aree di girata; dimostrazione pratica di utilizzo del limiere e della tecnica della girata.

PROVA D'ESAME

Una **prova scritta** (20 quiz a tre risposte – 80% risposte esatte) e una **prova orale**.

L'esame del cane da limiere può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10, comma 12, lettera c.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

L'esame del cane può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame.

Il lavoro del cane è finalizzato ad individuare la traccia del cinghiale, o eventualmente a confermare la traccia reperita dal tracciatore, nonché a seguire la traccia stessa sino all'animale allestrato dimostrandone la presenza. Questa fase può essere eseguita con cane condotto a guinzaglio lungo (max 6 mt.) o eseguita con cane libero, se la vegetazione del territorio non consente di procedere con cane a guinzaglio.

E' ammesso il cane libero, anche sul territorio scoperto, solo se il soggetto dimostra di svolgere il lavoro come se fosse condotto al guinzaglio lungo anche in situazione di riannodo della traccia (cerchiando la zona). In questo caso l'ausiliare deve lavorare con zelo, narici al suolo, ed i giudici devono poter verificare che il cane abbia effettivamente svolto il lavoro sulla traccia indicata.

L'esame deve svolgersi preferibilmente in terreni ben popolati da cinghiali e da altri selvatici diversi dal cinghiale al fine di poter valutare la capacità del cane di seguire la traccia prescelta.

La Commissione stabilisce quando il conduttore può iniziare il lavoro con il cane. Prima dell'inizio del lavoro di reperimento della traccia sul luogo di pastura dei cinghiali, la Commissione verifica le seguenti condizioni vincolanti preliminari:

1. Abilitazione del conduttore di "cane limiere"
2. Iscrizione del cane all'anagrafe canina e relativo tatuaggio.
3. Avere almeno nove mesi di età
4. Avere superato la prova di sparo senza reazioni di fuga.
5. Avere superato in loco una prova di ubbidienza consistente in:
 - seguire il conduttore al piede;
 - accorrere sollecitamente al richiamo del conduttore in ogni situazione;
 - mantenere la posizione di seduto o di terra anche in presenza eventuale di selvaggina;
 - attendere eventualmente il conduttore.

Condotta sul luogo accertato di pastura dei/del cinghiale, il cane deve rintracciarne la via di transito ed evidenziare in modo palese che la traccia è "buona". Deve quindi seguire la traccia con concentrazione e senza effettuare cambio di traccia.

Il cane può perdere il contatto olfattivo con la traccia, ma deve dimostrare di saperla riannodare possibilmente cerchiando la zona.

Il cane giunto a ridosso dei/del cinghiali/e, deve dimostrarne la presenza in modo chiaro, possibilmente senza forzare gli unghiate, sino all'arrivo del conduttore o di un segnale convenzionale.

Il cane viene escluso dalla prova d'esame qualora cambi traccia per più di tre volte o dimostri scarso addestramento e/o collegamento con il conduttore.

La Commissione d'esame della prova pratica è così composta:

- a) un rappresentante della Struttura competente in materia faunistica, con funzione di Presidente;
- b) un rappresentante del Comitato regionale per la gestione venatoria, con funzioni di segretario;
- c) un giudice E.N.C.I. individuato dal Comitato regionale per la gestione venatoria, che provvede al pagamento dei relativi emolumenti.

Art. 15

CONDUTTORE DI CANE DA TRACCIA

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto a cacciatori in possesso della qualifica di cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo e al personale degli enti preposti alla gestione della fauna selvatica con abilitazione all'uso di armi lunghe con specifica formazione in materia di ungulati e prelievo selettivo.

DURATA DEL CORSO: 14 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Recupero degli ungulati** (3 ore):

- ruolo e importanza del servizio di recupero nella gestione degli Ungulati; anatomia dell'ungulato selvatico; nozioni di balistica terminale; reazioni al colpo, comportamento dell'ungulato ferito; diverse strategie di recupero.

■ **MODULO 2 – Il cane da traccia** (3 ore):

- caratteristiche delle razze utilizzate; differente utilizzo delle diverse razze; educazione del cane; attrezzatura del conduttore; le diverse fasi di lavoro sulla traccia artificiale; organizzazione del servizio di recupero.

■ **MODULO 3 – Esercitazione pratica** (8 ore):

- valutazione di diversi tipi di anshus, realizzazione di tracce artificiali con diverso grado di difficoltà, dimostrazione pratica sul terreno dell'educazione del cane e del suo lavoro sulla traccia.

PROVA D'ESAME

Una prova scritta (20 quiz a tre risposte – 80% risposte esatte), una prova orale e una prova di lavoro con il proprio cane consistente in una prova su traccia artificiale di sangue valutata secondo i seguenti parametri:

1- prova di obbedienza;

2- attesa conduttore (con sparo);

3- traccia: “invecchiamento” minimo 12 ore; lunghezza della traccia, con zoccolo: 500-600 metri con 2 angoli e un letto; utilizzo di max. 500 grammi di sangue di selvatico o di bovino; sgancio a fine traccia (a 50 metri dal capo);

Età minima del cane: 12 mesi alla data dell'effettuazione della prova.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10, comma 12, lettera c.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

L'esame del cane può essere effettuato anche in anni diversi dalle altre prove d'esame. Esso può essere sostituito dal superamento di una Prova Nazionale di lavoro su traccia di sangue con la qualifica di almeno molto buono (M.B.) regolarmente registrata e certificata sul Libretto delle qualifiche ENCI, intestato al soggetto.

In caso di esito negativo delle prove, l'esame teorico può essere ripetuto una sola volta e quello pratico non più di due volte nell'arco di un biennio.

La Commissione d'esame della prova pratica è così composta:

- a) un rappresentante della Struttura competente in materia faunistica, con funzione di

Presidente;

b) un rappresentante del Comitato regionale per la gestione venatoria, con funzioni di segretario;

c) un giudice E.N.C.I. individuato dal Comitato regionale per la gestione venatoria, che provvede al pagamento dei relativi emolumenti.

Art. 16

CACCIATORE ESPERTO DI LAGOMORFI

**(lepre europea, lepre variabile, lepre italiana, lepre sarda,
silvilago e coniglio selvatico)**

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione venatoria.

DURATA DEL CORSO: 24 ore in aula e 2 esercitazioni pratiche (8 ore).

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 – Parte generale (6 ore):

- generalità dei lagomorfi (sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e *status* delle specie italiane) –2 ore ;
- concetti di ecologia applicata (ecosistema, habitat, catene alimentari, struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo), riqualificazione ambientale e faunistica (interventi di miglioramento ambientale) - 2 ore;
- quadro normativo nazionale e regionale riguardante la gestione faunistica-venatoria dei lagomorfi – 2 ore.

■ MODULO 2 – Parte speciale (8 ore per genere *Lepus* e 4 ore le altre specie):

- riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza – habitat – alimentazione - interazioni con le attività economiche - competitori e predatori - interazione con altre specie selvatiche e/o domestiche (3 ore per genere *Lepus* e 2 ore per le altre specie);
- comportamento sociale – ciclo biologico annuale – biologia riproduttiva e dinamica di popolazione – determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni (3 ore per genere *Lepus* e 2 ore per le altre specie);
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – misurazione biometriche (2 ore complessive).

■ MODULO 3 – Tecniche di censimento e di prelievo (6 ore):

- principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni (censimenti e stime relative di abbondanza, metodi diretti e indiretti, modalità di applicazione a casi concreti) - 2 ore ;
- prelievi (basi biologiche del prelievo, criteri generali di selezione, definizione dei piani di prelievo, periodi di caccia) – comportamento e etica venatoria - 2 ore;
- cinofilia (razze e conduzione del cane da seguita a caccia e durante i censimenti 2 ore.

■ MODULO 4 – Esercitazioni pratiche (8 ore):

- censimento notturno;
- censimento diurno con ausilio del cane.

PROVA D'ESAME

Una **prova scritta** (20 quiz a tre risposte – 80% risposte esatte) e una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni, con riconoscimento delle specie per sesso e classi di età.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10, comma 12, punto b.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Art. 17
CACCIATORE ESPERTO DI GALLIFORMI ALPINI
(coturnice, pernice bianca, fagiano di monte,
francolino di monte, gallo cedrone)

REQUISITI RICHIESTI: abilitazione venatoria.

DURATA DEL CORSO: 25 ore in aula e 2 esercitazioni pratiche su campo.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 – Parte generale** (6 ore):

- ecologia, aspetti vegetazionali, influsso antropico, pratiche agricole e forestali tradizionali, la fauna alpina;
- generalità sui galliformi;
- normativa europea, nazionale e regionale.

■ **MODULO 2 – Parte speciale** (2 ore per singola specie):

- morfologia, indici di presenza, riproduzione, alimentazione, habitat, comportamento, dinamica di popolazione, tecniche di censimento.

■ **MODULO 3 – Miglioramenti ambientali e tecniche di prelievo** (5 ore):

- miglioramenti ambientali e principi di gestione;
- l'utilizzo del cane da ferma nei censimenti post-riproduttivi, razze, addestramento, utilizzo, alimentazione ;
- prelievo, comportamento in montagna, etica e sicurezza.

■ **MODULO 4 – Esercitazioni pratiche** (14 ore):

- rilevamenti biometrici, trattamento della spoglia e tassidermia (4 ore, in aula) ;
- censimento primaverile al canto (5 ore, in campo);
- censimento estivo con cani da ferma (5 ore, in campo).

PROVA D'ESAME

Una **prova scritta** (20 quiz a tre risposte multipla – 80% risposte esatte) e una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni, con riconoscimento delle specie per sesso e classi di età.

Prova pratica di tiro, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, lettera b.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Art. 18
OPERATORE ABILITATO AI MONITORAGGI
(su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini)

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe con specifica formazione in materia di fauna selvatica.

DURATA, PERCORSO DIDATTICO E PROVA D'ESAME: coincidono con i Moduli I, II e IV del corso per cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo e dei moduli I, II, III (tranne la parte relativa ai prelievi) e IV dei corsi per cacciatore esperto di lagomorfi e di cacciatore esperto di galliformi alpini.

* * *

La qualifica si consegue a seguito di un tirocinio pratico consistente nella partecipazione ad almeno 10 uscite di monitoraggio della popolazione selvatica (con il massimo del 10% di assenze) e valutazione positiva del responsabile del monitoraggio o del personale operante già formato.

Art. 19

OPERATORE ABILITATO AI RILEVAMENTI BIOMETRICI

(su Ungulati, Lagomorfi o Galliformi alpini)

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe con specifica formazione in materia di fauna selvatica.

DURATA, PERCORSO DIDATTICO E PROVA D'ESAME: coincidono con i Moduli I, II e IV del corso per cacciatore esperto di ungulati e prelievo selettivo e dei moduli I, II, III (tranne la parte relativa ai prelievi) e IV dei corsi per cacciatore esperto di lagomorfi e di cacciatore esperto di galliformi alpini.oltre al seguente modulo sul rilevamento biometrico.

MODULO RILEVAMENTO BIOMETRICO

- Importanza del rilevamento biometrico (Casi di studio rappresentativi dell'importanza dei rilevamenti nella gestione) – 1 ora;
- Tecniche di rilevamento (Strumenti utilizzati per le principali misurazioni - Standardizzazione delle procedure - Esempi di caratterizzazione biometrica degli Ungulati per classi di sesso ed età) – 2 ore.

La qualifica si consegue a seguito di un tirocinio da svolgersi presso un centro di controllo della selvaggina abbattuta durante una stagione venatoria per almeno 50 ore, anche nel corso di due stagioni venatorie successive (con il massimo del 10% di assenze durante il tirocinio) e valutazione positiva del responsabile del centro o del personale operante già formato.

Art. 20

OPERATORE FORMATO IN MATERIA DI IGIENE E SANITÀ DELLA SELVAGGINA ABBATTUTA

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica, aventi superato con esito positivo un apposito corso di formazione sulla fauna selvatica, abilitati al maneggio delle armi lunghe.

DURATA DEL CORSO: 12 ore in aula più 1 esercitazione pratica (4 ore).

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 (4 ore):

- richiami di anatomia e fisiologia degli ungulati selvatici (1 ora in aula);
- richiami sul riconoscimento e fisiologia degli animali selvatici e normale quadro comportamentale (1 ora in aula);
- comportamenti anomali e modificazioni cliniche della selvaggina (2 ore in aula);

■ MODULO 2 (4 ore):

- generalità sulle malattie della fauna selvatica in Europa (2 ore in aula);
- modificazioni patologiche riscontrabili nella selvaggina selvatica a seguito di malattie o altri fattori che possono incidere sulla salute umana (2 ore in aula);

■ MODULO 3 (4 ore):

- disposizioni legislative ed amministrative concernenti le condizioni di sanità e igiene pubblica e degli animali per la commercializzazione della selvaggina selvatica (2 ore in aula);
- norme igienico-sanitarie e tecniche adeguate per la manipolazione, il trasporto, e l'eviscerazione di capi di selvaggina selvatica dopo l'abbattimento (2 ore);

■ MODULO 4 (4 ore, esercitazione pratica):

- anatomia, patologia e igiene dell'eviscerazione (esercitazione in laboratorio).

PROVA D'ESAME

Una prova scritta (20 quiz a tre risposte multipla – 80% risposte esatte) relativa agli argomenti trattati nel corso delle lezioni.

* * *

I corsi possono essere organizzati dalla Regione, dai Parchi, dalle Aziende Faunistiche, dalle Associazioni (venatorie, agricole, ambientali riconosciute), dagli Enti di Formazione accreditati o dalle Scuole di gestione faunistica (ad esempio il CERF), in collaborazione con il Servizio di sanità pubblica veterinaria dell'Azienda USL della Regione e il CeRMAS dell'IZS-PLV.

Può essere considerata valida la formazione effettuata fuori dal territorio regionale o anteriormente alla data della deliberazione della Giunta regionale di approvazione delle presenti indicazioni o posseduta in virtù di altri percorsi formativi (lauree specialistiche, master, ecc.), purché convalidata sulla base dell'adeguatezza della stessa ai contenuti di cui sopra.

A tal fine e per la registrazione delle persone formate dovrà essere fornita alla struttura regionale competente tutta la documentazione necessaria, compresa copia del programma del corso e dei curricula dei docenti, che devono possedere una qualificata esperienza.

Il superamento dell'esame finale consente di ottenere il riconoscimento di “persona formata in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta” ai sensi del Reg. n. 853/04/CE, Allegato III, Cap. I, Sez. IV.

L'elenco delle persone formate è inviato al Servizio veterinario d'igiene degli alimenti di origine animale del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e assolve agli obblighi previsti dal Reg. n. 852/04/CE, art. 6, comma 2, in materia di produzione primaria. Le persone formate, infatti, in quanto produttori primari devono rispettare i requisiti generali in materia d'igiene di cui alla parte A dell'allegato I del Reg. n. 852/04/CE e ogni requisito specifico previsto dal regolamento CE n. 853/2004.

Art. 21

COADIUTORE AL CONTROLLO

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto agli operatori coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo numerico delle specie selvatiche.

Laddove le modalità di controllo prevedano l'impiego delle armi da fuoco, i partecipanti devono essere in possesso del porto d'arma per uso caccia.

DURATA DEL CORSO: 6 – 8 ore + esercitazione pratica

PERCORSO DIDATTICO

■ MODULO 1 - Aspetti normativi (1 ora)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994)
 - Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari.

■ MODULO 2 – Il piano di gestione (2 ore)

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora);
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (1 ora).

■ MODULO 3 - Biologia della specie (1 ora)

- Inquadramento sistematico della specie, distribuzione e status, caratteristiche morfologiche, principali criteri di discriminazione della specie e principi generali per la stima quantitativa della popolazione.

■ MODULO 4 – Tecniche di controllo: catture (2 ore + esercitazione pratica).

- Tipologie, materiali e funzionamento dei sistemi di cattura – Protocollo tecnico di corretta gestione delle gabbie-trappola – Gestione dei soggetti catturati: aspetti sanitari e pratici – Normativa comunitaria e nazionale riguardane il trattamento dei soggetti catturati – Prova pratica di montaggio, innesco e funzionamento di una struttura di cattura (se previsti dal

piano di controllo).

■ **MODULO 5 – Tecniche di controllo: abbattimenti** (2 ore).

- Nozioni fondamentali di balistica e norme di sicurezza – Armi, munizioni e strumenti ottici – Tiro da appostamento: caratteristiche, avvertenze e precauzioni

PROVA D'ESAME

Una prova scritta (20 quiz a tre risposte multipla – 80% risposte esatte) e orale relativa agli argomenti trattati nel corso.

Art. 22

**COADIUTORE AL CONTROLLO DEGLI UNGULATI
MEDIANTE PRELIEVO SELETTIVO
(camoscio, capriolo, cervo, cinghiale, stambecco, muflone
o altra specie di interesse gestionale)**

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti di ungulati e prelievo selettivo, con qualifica relativa alle specie oggetto del piano di controllo, e al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe e specifica formazione in materia di ungulati e prelievo selettivo.

Per l'ottenimento della qualifica occorrerà essere in possesso della qualifica di “operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta”.

DURATA DEL CORSO: 9 ore.

PERCORSO DIDATTICO

■ **MODULO 1 - Aspetti normativi** (3 ore)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994) - Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari

■ **MODULO 2 – Il piano di gestione** (3 ore):

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora).
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (2 ore).

■ **MODULO 3 – Sorveglianza sanitaria** (3 ore):

- Coadiutore come Operatore Sanitario Alimentare – Commercializzazione delle carni di selvaggina – Centro Lavorazione Carni – Valutazione ante e post mortem – Prassi sanitaria.

Il Modulo 3 è ricompreso nelle ore previste dal corso per l'ottenimento della qualifica di “Operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta”.

PROVA D'ESAME

Una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10, comma 12, lettera a.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Art. 23

**COADIUTORE AL CONTROLLO DEL CINGHIALE
MEDIANTE LA TECNICA DELLA GIRATA**

REQUISITI RICHIESTI: il corso è rivolto ai cacciatori esperti di cinghiale e prelievo in caccia collettiva, cacciatori esperti di ungulati, e ai capisquadra per la caccia al cinghiale in

battuta o braccata e ai conduttori di cane da girata – limiere, nonché al personale degli enti preposti alla gestione faunistica abilitati al maneggio delle armi lunghe e in possesso di adeguata formazione in materia di cinghiale e prelievo in forma collettiva.

Per l'ottenimento della qualifica occorrerà essere in possesso della qualifica di “operatore formato in materia di igiene e sanità della selvaggina abbattuta”.

DURATA DEL CORSO: 12 ore in aula e una giornata in campo.

PERCORSO DIDATTICO:

■ **MODULO 1 - Aspetti normativi** (3 ore)

- Normativa nazionale e regionale di riferimento (L. 394/1991, L. 157/1992, l.r. 64/1994)
- Principali differenze tra caccia e controllo – La figura del coadiuvante al controllo – Obblighi comunitari

■ **MODULO 2 – Il piano di gestione** (3 ore):

- **Presentazione del piano di gestione:** status e gestione complessiva della specie; il contesto operativo e le motivazioni; gli obiettivi del controllo; i contenuti del piano; l'iter autorizzativo (1 ora).
- **Modalità operative:** ruoli e responsabilità, obblighi del coadiuvante, organizzazione delle attività di abbattimento in controllo, regolamentazione e ripartizione territoriale del prelievo (2 ore).

■ **MODULO 3 – Utilizzo del limiere** (6 ore).

- Caratteristiche, vantaggi e limiti del metodo della girata; origine del limiere e cenni storici sul suo utilizzo; la scelta del limiere: razze e soggetti; l'educazione del cane; le diverse fasi della girata (tracciatura, disposizioni delle poste, forzatura dei cinghiali).

■ **MODULO 4 - Esercitazione pratica** (una giornata).

- Dimostrazione pratica di utilizzo del limiere e della tecnica della girata.

PROVA D'ESAME

Una **prova orale** relativa agli argomenti trattati nel corso.

E' previsto, inoltre, il superamento della prova pratica di tiro di cui all'articolo 10, comma 12, lettera c.

Sono esonerati dalla prova pratica coloro che abbiano sostenuto con esito positivo una prova equivalente nel corso del triennio precedente.

Il percorso didattico per coloro in possesso della qualifica di conduttore di cane da girata – limiere è ricompreso nei soli Moduli 1 e 2.

Art. 24

REGISTRO REGIONALE DEI CACCIATORI ESPERTI

E' istituito, in formato digitale, presso la Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica, il registro regionale dei cacciatori esperti.

Nel registro sono iscritti, a richiesta degli interessati, i cacciatori che abbiano frequentato con esito positivo i corsi previsti dalle presenti direttive regionali o corsi equipollenti riconosciuti dalla suddetta Struttura regionale.

Sono altresì iscritti, in apposita sezione del citato registro, anche coloro che hanno partecipato ai corsi di formazione specialistica pur non essendo cacciatori (personale degli enti preposti alla gestione faunistica e operatori coinvolti nell'attuazione dei piani di controllo numerico delle specie selvatiche che non sono cacciatori).

L'iscrizione nel registro è condizione necessaria per lo svolgimento delle attività tecnico-gestionali per le quali è previsto il possesso delle qualifiche.

Per quanto attiene alle figure di conduttore di cane da girata – limiere e conduttore di cane da traccia, l'iscrizione all'elenco è possibile solo dopo l'abilitazione del cane ed è sospesa qualora venga meno l'abilitazione del cane o qualora il conduttore non rispetti le disposizioni previste o comunque disposte dalla Struttura regionale competente per lo svolgimento della relativa

attività.

Per il mantenimento dell'iscrizione nel registro regionale, occorre:

- 1) partecipare, ogni 4 anni, ai corsi di aggiornamento periodici indicati dalla Struttura regionale competente in materia di gestione faunistica;
- 2) per i cacciatori esperti di ungulati e/o di lagomorfi e/o di galliformi alpini, partecipare ai censimenti annuali delle specie oggetto della qualifica nel comprensorio regionale ove il cacciatore esercita l'attività venatoria;
- 3) per le qualifiche ove è prevista la prova di tiro, ripetere ogni 3 anni con esito positivo la prova, da svolgersi a carico del cacciatore, da effettuarsi come previsto all'art. 10;
- 4) per i conduttori di cane da girata–limiere e cane da traccia, superare gli esami per i rinnovi dell'abilitazione del cane, ove previsti, o superare una Prova Nazionale di lavoro su traccia di sangue con la qualifica di almeno molto buono (M.B.) regolarmente registrata e certificata sul Libretto delle qualifiche ENCI, intestato al soggetto.

L'iscrizione al registro non è possibile o è sospesa:

- per un periodo di cinque anni, nei casi di condanna definitiva, per le violazioni di cui all'articolo 30, comma 1, della legge n. 157/1992;
- per un periodo di tre anni, per le violazioni di cui all'articolo 31, comma 1, lettere b), c), e), f), g), h), i), l), della legge n. 157/1992 e all'articolo 46, comma 1, lettera i), della legge regionale n. 64/1994, alla definizione del procedimento amministrativo, ivi compreso il caso di pagamento in misura ridotta;
- per un periodo di due anni, per le violazioni di cui all'articolo 46, comma 1, lettere a), c), d), e), f), g), h), l), m), o), p), q), r), s), della legge regionale n. 64/1994, alla definizione del procedimento amministrativo, ivi compreso il caso di pagamento in misura ridotta;
- per un periodo di un anno in caso di mancata osservanza delle disposizioni inerenti l'allenamento e l'addestramento dei cani da traccia o le modalità di recupero di cui alle specifiche disposizioni regionali. In caso di ulteriori successive inosservanze la sospensione è di due anni;
- per un periodo di due anni in caso di mancata osservanza delle disposizioni inerenti l'attività di controllo faunistico.